



2 dicembre 2006

A cura di DOMENICO MORABITO  
Foglio di informazione e cultura del Circolo La Mia Terra  
Via Sertoli 9/6 16138 Genova - tel. 010-8600773  
Sito web: [www.lamiaterraan.it](http://www.lamiaterraan.it) - e-mail: [info@lamiaterraan.it](mailto:info@lamiaterraan.it)  
Stampato in proprio presso il Circolo La Mia Terra

**Manifestazione contro  
la Finanziaria  
del Governo Prodi**



## CONTRO LE "MEZZE MISURE" DIAMO SPAZIO AI PROGRAMMI

di Mario Bozzi Sentieri

Secondo Renato Mannheim un italiano su tre può essere attratto dal "grande centro". Attenzione però - specifica subito il principe dei sondaggi - si tratta di un elettorato "potenziale", cioè ben diverso da "reale" e/o "acquisito". In realtà gli italiani che si sentono di "centro" sono oggi assai meno di un tempo: poco più del 10 per cento dell'elettorato, che si riduce al 4-5 per cento se l'opzione passa da

metapolitica a politica, da espressione di "non appartenenza" all'uno o all'altro schieramento ad una convinta collocazione partitica. In buona sostanza - nota Mannheim - si tratta di un elettorato costituito dai cosiddetti "lontani dalla politica", la cui conquista appare ben difficile, se non impossibile,

rappresentando lo zoccolo duro dell'astensionismo. Sulla base di questi orientamenti, viene immediatamente da chiedersi, che cosa ci azzeccino con questo elettorato le alchimie dei vertici dell'Udc o i nostalgismi democristiani dell'Udeur, uniti da un

machiavellismo incomprensibile, oggettivamente lontano proprio da quei settori di elettorato che vedono nella "non appartenenza" il proprio vessillo politico. Così come appaiono di non facile lettura gli equilibrismi centristi poco in linea con quelle scelte di valore che sembrano essere fondamentali per attrarre il potenziale elettorato di centro. In termini di "prodotto" e di capacità attrattiva per un elettorato "lontano dalla politica" ha dimostrato di avere una carica suggestiva ben più forte la manifestazione organizzata dal centrodestra a Piazza San Giovanni che lo sbiadito

Segue dietro →

raduno palermitano voluto dall'Udc. E ciò – sia chiaro – ben al di là dei numeri, che, pure, in politica, contano. Quella che è scesa in piazza, il 2 dicembre, a Roma, è gente concreta, gente a cui non piacciono i compromessi e gli accomodamenti della vecchia politica, ma che vuole scelte chiare e proposte conseguenti. Il concetto di libertà, posto a cappello della manifestazione, è ben più di uno slogan. E' il segno di una visione della politica, dello Stato, dell'identità nazionale. E' già progetto e programma, in grado di sconfiggere i vecchi e nuovi "ismi": il politicismo (inteso come arte del compromesso), lo statalismo (visto quale espressione di un esasperato interventismo pubblico), il nazionalismo (colto nei suoi elementi esclusivistici e non europei). Intorno a questi temi forti la gente si è ritrovata in piazza e si ritrova ogni giorno, chiedendo a quanti la rappresentano nelle istituzioni uguale forza e coerenza. Da questo punto di vista il "mezzo è il messaggio" - per dirla con McLuhan. La forza della piazza di centrodestra appare cioè come il messaggio di una politica che non accetta le "mezze misure" perché ha ben

chiari i termini del confronto, gli interessi in gioco, la possibile alternativa. E perciò riesce ad essere potenzialmente attrattiva, anche nei confronti di quell'area della "non appartenenza" che chiede chiarezza di indirizzi ed una politica che la incarni. L'esatto contrario di quanto sembrano volere realizzare certe manovre neocentriste, che rischiano invece di provocare la disillusione di una parte dell'elettorato, sospinto in una sorta di limbo politico, di "riserva" politicamente non spendibile né sul versante del centrodestra, laddove continuano a persistere quelle chiusure ideologiche che hanno portato l'Udc a non partecipare alla manifestazione del 2 dicembre, insieme agli altri partiti della Cdl, né verso un centrosinistra, che vede nella sua componente più radicale uno dei suoi elementi costitutivi e non derogabile. Se qualcosa al centro va posto sono piuttosto i programmi, le idee e le proposte in grado di rendere visibili, giorno dopo giorno, i termini del confronto politico e la reale posta in gioco. In questa prospettiva la manifestazione del 2 dicembre, al contrario di quanto dicono taluni

malevoli esecuti, ha favorito la sintesi programmatica e la proposta. Non è, del resto, una novità che su temi quali la politica economica, il mercato del lavoro, i sostegni alla famiglia, la politica estera, l'immigrazione, la droga, l'elettorato della Cdl abbia condiviso e condivide linee comuni, che hanno peraltro segnato trasversalmente l'impegno di An, di Fi, della Lega e, fino a ieri, anche dell'Udc, dentro e fuori le aule parlamentari. Gli interventi di Berlusconi e l'ini, a Piazza San Giovanni, sono stati coerentemente in linea con queste scelte di fondo, interpretando un percorso politico, fin qui compiuto, e quella voglia di futuro, che è stato il filo conduttore della manifestazione di Roma, segno visibile di un'Italia profonda che non ha nostalgia per la vecchia politica, che non chiede un falso moderatismo, che non ammette più tatticismi. Soprattutto che non accetta le divisioni, figlie del peggiore machiavellismo.



## PENSARE AL DOPO UN NUOVO CICLO POLITICO. ORA

Gli echi del trionfo di Berlusconi risuonano ancora adesso. Bene, bravo. Ma ora? Il bello, cioè il difficile, viene dopo la festa di piazza San Giovanni. Intanto c'è da capire cosa fare con Casini. Lui s'è organizzato una piccola manifestazione per i quattro gatti dei suoi fedeli soltanto per essere schiacciato dalla mega-manifestazione di Berlusconi. E' lampante come il sole che Casini a Palermo è stato pietoso. Roma batte Palermo cinque a zero. Che fare allora delle spoglie centriste? Forse riprendersi il figliol prodigo, dopo una salutare cura per farlo dimagrire della sua superbia. Forse lasciarlo in pasto alla sinistra di Luxuria e Bertinotti, a godere insieme per i piaceri delle larghe intese. E' da mesi che Casini fa di tutto per mettere i bastoni tra le ruote del centrodestra e salvare Prodi all'ultimo minuto, cioè all'ultimo voto. Dopo tutto Mastella, cioè l'ex compagno di banco di Casini quando militavano nello stesso partito, sta già allargando le braccia per accoglierlo nel nuovo centro - che rischia di essere un centro commerciale del quale la sinistra massimalista intende servirsi per rafforzare ulteriormente la sua occupazione del potere. Il problema di Casini va risolto scegliendo "in" o "out" - dentro o fuori il centrodestra. Non ci sono posizioni laterali o subordinate. In un regime bipolare il governo ha la maggioranza e la minoranza fa l'opposizione. Casini faceva parte dello schieramento che ha perso e quindi ora deve decidere lui da che parte stare: entrare nella maggioranza o restare nell'opposizione. Tutto sommato Casini resta una questione ben localizzata.

Più spinosa e incerta è la prospettiva politica: cosa fare

dopo Prodi? Si coprono di ridicolo quelli che contano i giorni che mancano alla fine di Prodi. E' come se Prodi fosse l'inizio e la fine di ogni male che affligge l'Italia. Peccato che in mezzo ci siano problemi che l'Italia si trascina da mezzo secolo e che gli italiani sopportano ogni giorno sulla loro pelle. Mentre tanti ingenui sognano ad occhi aperti Prodi che cade, a Napoli la camorra continua a uccidere cittadini inermi, i lavoratori muoiono sul lavoro, i malati terminali ancora non hanno risposte sull'eutanasia.



Tanto per parlare di banalità come la vita e la morte. Altro che Guzzanti e la sua guerra personale. Forse sarebbe il caso di proporre qualche idea, qualche progetto per far sentire a tutti i cittadini che il centrodestra non scende in piazza solo per adulare Silvio e bestemmiare contro Prodi. Cosa offrono Berlusconi e il centrodestra a questa straripante massa di cittadini che, nonostante tutto, sono andati a Roma? Questo è il problema numero uno che Silvio e alleati dovrebbero porsi da domenica mattina. La risposta è una sola: un grande progetto per un nuovo ciclo di governo. Senza più abbassare gli occhi sui problemi storici dell'Italia, senza più tentennare quando si tratta di

passare all'azione, senza più perdere tempo a cucire gli strappi con alleati infedeli. Chi non l'avesse capito, quest'ultima frase è la telecronaca dei cinque anni del governo Berlusconi. Che è stato uno dei migliori, in confronto agli altri. Ma ora basta con lo scegliere il male rispetto al peggio. Per rilanciare davvero l'Italia occorre che il centrodestra inauguri un nuovo ciclo politico, che non vuol dire solo vincere le prossime elezioni. Vuol dire soprattutto creare le condizioni per un'attività di governo che duri oltre una singola legislatura - che basta ai politici per ingrassarsi ma non per risolvere i problemi. Un ciclo politico è più forte di una rivoluzione perché non ha bisogno di armi e di sangue per durare. E soprattutto, una volta iniziato un ciclo, non si torna più indietro. Altro che retro-comunismo e retro-centrismo. Bisogna fare come la Thatcher con i conservatori e Blair con i laburisti; o come Aznar e Zapatero (sì, proprio lui) con popolari e socialisti in Spagna. Governare per cambiare a fondo, senza compromessi, senza indecisioni e senza dipendere interamente dalla buona volontà (e dalla buona salute) delle singole persone, vedi Berlusconi. Non è buttando giù un governo che si risolvono i problemi dell'Italia. Altrimenti passiamo dall'antiberlusconismo all'antiprodisimo. Ora ci sono due milioni di persone che hanno risposto la loro fiducia nel centrodestra. Lo hanno fatto concretamente, con tutto il valore sublime dei loro corpi e dei loro cuori. Se però dopo piazza San Giovanni il centrodestra riprende a masturbarsi con la retorica della "spallata", farà felice un solo italiano, Prodi.

di Gabriele Cazzolini

Fonte : Il Legno Storto

# A ROMA C'ERAVAMO ANCHE NOI!



**CONTRO IL GOVERNO DELLE TASSE E DELLE FALSITA'**

**MANIFESTAZIONE PER LA LIBERTA'**

PIAZZA SAN GIOVANNI - ORE 17.00

**ROMA 2 DICEMBRE**

**CONTRO IL GOVERNO DELLE TASSE**

[www.scendoinpiazza.it](http://www.scendoinpiazza.it)



**PER VEDERE TUTTE LE FOTO: [WWW.LAMIATERRAAN.IT](http://WWW.LAMIATERRAAN.IT)**